

Motivazione del Premio Internazionale di Poesia e Narrativa “Melania Rea” 2015

di Melina Gennuso

Anch'io come l'Uomo Nero di Maurizio Costanzo mi accingo come ogni mattina a sfogliare i giornali e subito dopo le ripetitive notizie su scandali e ruberie da parte dei politici, apro la pagina della cronaca locale ben sapendo, purtroppo, di poter trovare la solita prevedibile notizia di un delitto su di una donna.

Una donna o un minore, un essere fragile e spesso incapace di difesa.

Si diceva un tempo che una donna, una moglie, dovesse sopportare all'infinito le angherie del marito, del compagno di vita, perché la sua condizione di inferiorità economica, per non avere un reddito personale da lavoro, la confinava in una prigionia senza possibilità di ribellione.

Tradimenti e violenze venivano sopportati presentando all'esterno, verso i parenti e il vicinato, il volto falso di una convivenza pacifica.

L'autonomia lavorativa ha offerto alla donna una coscienza differente e delle alternative esistenziali, si pensava.

Così si sperava ma invece la violenza del più forte ha continuato a esercitarsi forse in maniera ancora più pesante e prepotente. Alle percosse si è spesso sostituita la violenza estrema. La donna che pretende di riconquistare la libertà da situazioni insostenibili viene spesso punita con la sopraffazione e nei casi peggiori, la morte.

Anch'io come l'Uomo Nero mi indigno ma poiché questo non basta, faccio miei i pensieri e le parole di Alessia Sorgato. Non basta indignarsi e penare per la sorte dei più deboli; è bello invece che qualcuno proponga dei metodi, delle maniere lecite, per uscire dal circolo vizioso della violenza e per riconquistare la dignità perduta.

Molte donne, molti minori indifesi subiscono spesso anche per non riuscire nemmeno a immaginare delle vie d'uscita dalla propria condizione di infelicità imposta.

Alessia Sorgato mette a disposizione delle donne, potenziali o già designate vittime di soprusi, una serie diversificata di strumenti. Prima la dissuasione, poi la difesa attiva e quindi la successiva rivalsa. La convinzione dell'autrice è che troppo spesso i più deboli siano portati a subire nella imperfetta conoscenza dei diritti naturali e nell'ignoranza incolpevole degli strumenti e delle normative atti alla difesa.

Un'opera quella della Sorgato di grande importanza sociale per la chiarezza espressiva e l'immediatezza comunicativa, tanto da meritare il più convinto apprezzamento della Giuria del Concorso.